



# Da Gaza ai Balcani, le voci della cultura per denunciare gli orrori delle guerre

**Premio Nonino.** Dal sociologo Morin via web il riconoscimento a Rony Brauman, vera colonna di «Medici senza frontiere». Il filosofo Mauro Ceruti ha premiato Angelo Floramo della Cooperativa «Frutti per la pace»

«Rony Brauman è rimasto disgustato dal massacro perpetrato da Hamas in Israele, ma anche dalla carneficina sproporzionata che l'esercito israeliano continua a perpetrare a Gaza. Considero la sua indignazione legittima, e gli consegno il Premio Nonino 2024 con ammirazione». Così il sociologo e filosofo francese Edgar Morin ha concluso, in collegamento video da Marrakech (Marocco), il suo intervento al Premio Nonino 2024, della cui giuria è membro.

«È un onore essere il portavoce del Premio Nonino che consegno al medico francese Brauman - ha detto Morin - una delle colonne portanti dell'organizzazione internazionale Medici senza frontiere, che è un esempio di irrevocabile solidarietà con tutti i perseguitati in ogni parte del mondo».

Brauman, medico francese e già presidente di Medici senza frontiere Francia dal 1982 al 1994, oggi è direttore della ricerca della Fondazione MSF e del Humanitarian and Conflict Response Institute (HCRI) all'Università di Manchester. «Brauman, nato a Gerusalemme, - ha proseguito Morin -

è sensibile al tragico destino del popolo palestinese, che conta 5 milioni di rifugiati. Lo stato di Israele continua implacabilmente la colonizzazione della Cisgiordania», e non chiama i palestinesi con il loro nome, «preferendo il termine generico di "arabi"». Morin ha infine evidenziato che «a Gaza i palestinesi sono disprezzati come lo sono stati gli Ebrei in tutti i Paesi colonizzati dai loro oppressori».

La cerimonia del premio Nonino si è tenuta ieri a Percoto, in provincia di Udine. Morin, dall'alto dei suoi 102 anni, è il membro più autorevole della prestigiosa giuria del Premio Nonino, della quale è entrato a far parte, da questa edizione, anche il filosofo bergamasco Mauro Ceruti, già a sua volta premiato qui nel '22 come «Maestro del nostro tempo».

Gli altri «laureati» di quest'anno dal premio friulano sono Naomi Oreskes, scienziata della Terra con cattedra a Harvard, impegnata da anni sul tema del cambiamento climatico generato dall'uomo; autrice di libri sia scientifici che divulgativi come «Perché fidarsi della scienza» (edito in Italia da Boringhieri); Alberto Man-

guel, brillante scrittore argentino, in gioventù «lettore di libri» per lo scrittore Jorge Luis Borges, cieco, e oggi appassionato sostenitore del potere delle biblioteche e della lettura (le sue opere sono pubblicate da **Vita e Pensiero**, Sellerio, Einaudi).

Ceruti ha premiato con il «Risit d'Aur» Angelo Floramo, della Cooperativa Insieme «Frutti per la pace»: «uomo di frontiera», accademico esperto dei rapporti tra la cultura friulana e quella slovena, Floramo è protagonista con le «madri» di Bratunac e Srebrenica di un'opera con 500 soci che coltivando frutti di bosco e producendo succhi e marmellate dà lavoro e sostiene la dignità umana delle famiglie più deboli, devastate dalla guerra di Bosnia degli anni '90.

Ceruti ha presentato Floramo come «straordinario e appassionato scrittore dei destini incrociati, dei luoghi di frontiera, sempre sperimentale e originale». Uno scrittore «non antiquario», che ci ha insegnato a preferire «la memoria, sempre dinamica, al culto delle radici. Scrittore che scrive con la coscienza dello storico, e che conosce anche le ambivalenze della frontiera». Che sa ascoltare la

letteratura come «la voce del mondo».

Floramo ricevendo il premio ha ringraziato, passando, nel suo discorso, dall'italiano al friulano, allo sloveno. In esso ha contrapposto «la frontiera, che è bella perché è donna» al «confine, che è maschio e violento. Se in questo nostro mondo ci fossero più "matrìe" che patrie - ha detto -, probabilmente non avremmo l'orrore delle guerre. In una guerra non c'è mai un Caino cattivo e un Abele innocente: ci sono solo stragi di innocenti». Rada Zarkovic, presidente della Cooperativa Insieme - dice Floramo - «mi ha insegnato una frase bellissima: "Voi uomini spesso volete vincere la guerra. A noi donne tocca vincere la pace. Come diceva Dante, voi donne avete "intelletto d'amore". Per questo salverete il mondo, perché ne siete la parte migliore».

«Abbiamo bisogno di speranza e di parole supportate da esempi e fatti che ci riempiano il cuore. I premiati ci aiuteranno a superare questo momento difficile a livello mondiale», ha commentato Cristina Nonino, seconda generazione della famiglia di distillatori.



Il brindisi con i premiati e la giuria del Premio Nonino, di cui ha fatto parte il filosofo bergamasco Mauro Ceruti, a Percoto, Udine



La premiazione della cooperativa Insieme

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



071084